Anno 64 — Giovedì 22 Agosto 1929 - Anno VII — N. 200

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

LA CONFERENZA DELL'AIA

Dopo le dichiarazioni del Ministro Mosconi

Il rapporto degli esperti finanziari esaminato dai Delegati dell'Italia, della Francia, del Giappone e del Belgio

Lealtà fascista

Le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Mosconi ai rappresentanti di alcuni giornali americani sono state quanto mai opportune. Con esse si risponde con la massima precisione a tutte le accuse, a tutte le insinuazioni ed a tutte le manovre di cui è stata oggetto l'Italia in questi giorni. Si è perfino detto, con la solita malafede, che l'Italia avrebbe fatto le spese del colloquio Snowden-Briand con l'intenzione di spezzare il blocco delle quattro potenze nella sua saldatura più forte ed omogenea, l'Italia e la Francia.

Comunque quanto Mosconi ha affermato risponde completamente alla verità ed alla giustizia. In un momento risolutivo, il nostro Paese ha assunto intera la sua responsabilità non prestandosi ad alcun piano, ad alcun colpo nel fianco.

La lealtà è dote fascista. Ma che il nuovo sacro egoismo britannico si ostini contro questa nostra lealtà ecco ciò che ferisce non tanto il nostro sentimento nazionale, quanto il senso di giustizia proprio alla nostra stirpe. E lo dimostrammo chiaramente in guerra. Nessuna Nazione fu così generosa come la nostra. Eppure noi non ci dividemmo un enorme bottino di guerra, non ci ripartimmo immensi e ricchi territori. Altre Nazioni ebbero vasti territori demaniali, miniere da sfruttare, mentre l'Italia non ebbe che pochi territori, abitati per nostra fortuna da italiani.

Nessuna Nazione, come l'Italia, ha sofferto nella pace le più amare ingiustizie, le più amare ingratitudini; eppure a tanta ingiustizia rispondiamo ancora con altrettanta lealtà, e non è certamente col continuare nel disconoscimento, che si potrà chiudere finalmente e con un senso di pace e di giustizia il libro della guerra.

Ed anche oggi possiamo guardare con serenità alla situazione, poichè, a malgrado le diffamazioni ed i travisamenti, la lealtà è dalla nostra parte.

La stampa francese solidale con l'Italia

PARIGI, 21.

L'«Echo de Paris» dice che il fallimento della Conferenza dell'Aja diviene di giorno in giorno più probabile e si augura che Briand non abbia fatto a Snowden alcuna promessa di venire in suo aiuto.

Il blocco franco-italo-belga — aggiunge il giornale — si è mantenuto intatto nonostante gli attacchi del Governo inglese diretti a fare pressione su Roma. Non dobbiamo assolutamente separarci dagli italiani.

Il «Petit Journal» rileva che Snowden cerca di rompere il blocco delle quattro Potenze ed osserva che Francia, Belgio e Giappone devono assolutamente mostrarsi solidali con l'Italia.

Il «Matin» dice che la Conferenza è destinata a subire uno scacco a meno che l'Italia non faccia un grande sacrificio cui la Francia, per altro, non le chiede di sobbarcarsi. Dopo che si sarà verificato il fallimento all'Aja, sarà il caso di vedere a Ginevra se trasferendo la discussione in altro campo, è possibile creare ancora ostacoli così meschini come quello delle piccole somme reclamate da Snowden.

Briand aspramente attaccato dalla stampa tedesca

BERLINO, 21.

La stampa tedesca, decisa ed unanime, ormai canta il «De profundis» alla Conferenza dell'Aja. Il definitivo rifiuto di Briand di fissare, in base ad un parere delle commissioni tecniche, un termine per lo sgombro, spezza la corda tesa dell'aspettazione tedesca duramente esercitata nel tira e molla di quindici giorni di Conferenza. Non si trattava che di una precisazione puramente tecnica che si attendeva, sapere, cioè, quando ed in quanto tempo le truppe francesi potrebbero iniziare e eseguire lo sgombro, dato sempre che l'accordo politico sia raggiunto all'Aja e che se ne tragga la conseguenza di sgombro. Ma i giornali tedeschi non aspettavano di più per prendere sulla parola di una data fissa il Ministro francese. Briand non si è lasciato prendere ed ancora una volta egli fa così da testa di turco di tutti i tiri polemici dei giornali tedeschi.

«La condotta di Briand — dice la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — è così senza esempio nella sua tendenza di violentazione, così sleale e così in contrasto con ogni sentimento di convenienza politica che deve essere timbrata a fuoco davanti a tutta l'Europa. Egli mette a repentaglio il resto della fama internazionale che ha ancora da perdere, e se si cercano i motivi di tale condotta non se ne hanno che due: paura e debolezza di volontà. Due cose che non sono certamente la prova di una mentalità da grande uomo di Stato. Avremmo preferito all'Aja un onesto nemico al cento per cento come il signor Poincaré».

Il «Boersen Zeitung» rincara la dose. «Quest'ultimo smascheramento del capo della Delegazione francese — scrive — fa di lui per l'avvenire un contraente inaccettabile. Briand, l'uomo di Locarno e di Thoiry, che per anni ha giocato la commedia del suo contrasto di fronte a Poincaré, Briand, che è stato uno degli iniziatori del Patto Kellogg e ora parla di Stati uniti di Europa, si smentisce da se stesso con un cinismo che non può essere superato».

Il giornale conclude con questa alternativa: o l'ambizione personale di Briand, insieme con la sua tendenza alle comodità personali, lo fanno agire senza scrupoli nella direzione in cui pare che la sua carriera politica sia assicurata, ovvero la maggioranza sciovinista antitedesca in Francia è ancora così potente che nessuno crede di imporle una rinuncia agli illusori profitti del vincitore.

Ma a parte questi sfoghi contro la persona di Briand, che sono tutt'altro che nuovi negli alti e bassi delle polemiche delle ultime settimane della stampa tedesca, il fatto principale di questa sera è la constatazione perentoria o quasi intimidatoria che si fa, che, cioè, assai difficilmente il signor Stresemann potrà tornare a Berlino a mani vuote o con dietro di sè il vuoto addirittura pneumatico della sua famosa politica di intesa.

«Il signor Briand rovescia il Gabinetto tedesco — giudica senz'altro la «Deutsche Allgemeine Zeitung». — Il signor Briand ferisce la politica di intesa tedesca con la Francia in modo dal quale difficilmente essa potrà più riaversi. Se egli non cambia politica — cosa di cui non si ha alcun sintomo — il signor Briand farà gli interessi di Hugenberg e butterà in aria senz'altro il Gabinetto Müller-Stresemann-Wirth».

Il giornale giudica che il Gabinetto tedesco sia in ogni modo spacciato, sia nel caso che esso pieghi il capo alle tergiversazioni francesi circa lo sgombro sia nel caso che esso si ribelli, perchè, anche in quest'ultimo caso, il fiasco della sua politica di intesa sarà sempre evidente.

Nasce in Germania una nuova situazione di politica interna. Altri giornali fanno le considerazioni medesime ed alcuni esortano Stresemann a salvare almeno il salvabile, cioè il morale, vale a dire di leggere prima di lasciare l'Aja una dichiarazione solenne in cui si riversi sulla testa della Francia la responsabilità delle ripercussioni gravi che una rottura della Conferenza potrà avere sulla pace europea.

L'atmosfera appare più chiara

L'AJA, 21.

I delegati dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone si sono riuniti stamane per esaminare il rapporto degli esperti finanziari e per conoscere il risultato delle conversazioni avvenute fra Briand e Snowden e fra quest'ultimo e Pirelli. In seguito a queste conversazioni l'atmosfera della Conferenza appare più chiara, la maggior parte dei malintesi sono scomparsi benchè l'accordo non sia stato ancora raggiunto su tutti i problemi. Nel pomeriggio si è avuto una riunione dei delegati dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania sulla questione dello sgombero, dopodichè i rappresentanti delle sei Potenze invitanti si sono riuniti allo scopo di sentire la relazione del delegato germanico e di esaminare eventualmente un sistema provvisorio da applicarsi dopo il 1. settembre quando il piano Young non sarà ancora entrato in vigore.

Il Conto del Tesoro al 31 luglio

Un fondo di cassa di oltre un miliardo

ROMA, 21.

La pubblicazione nel fascicolo del Conto del Tesoro che avviene normalmente al 20 di ogni mese si effettuerà in agosto con alcuni giorni di ritardo perchè in applicazione della legge 9 dicembre 1928 N. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni esercizio finanziario debbonsi compilare in questo mese due conti del Tesoro, uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scaduto il 31 giugno 1929 e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario, corrente. Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso l'esistenza di un fondo di cassa liquido cioè in contanti ed immediatamente spendibile di lire 1.910 milioni di cui 579 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 331 milioni presso la Tesoreria centrale presso la R. Zecca e all'Estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio al 31 luglio 1929 presenta accertamenti di entrate effettive per milioni 1.603 ed impegni di spese per milioni 1.563, donde l'avanzo effettivo di milioni 45 conseguito essenzialmente a cagione di favorevole gettito delle entrate verificatesi sugli affari e nei monopoli. Dette risultanze tengono conto della quota di maggiori spese, riferibili al primo mese dell'esercizio per miglioramenti agli impiegati e per l'attuazione degli accordi con la Santa Sede. Gli indicati 45 milioni di avanzo effettivo coprono il deficit di 21 milioni del movimento di capitali, principalmente per estinzioni di debiti e cioè per causale che si risolve in miglioramento patrimoniale e lasciano a beneficio del Tesoro un margine di 24 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.166 milioni. La situazione segna un aumento di 62 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuta per 2 milioni ad obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e per 60 milioni ad aumento di debito fluttuante per maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti di Previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro, nonchè ad accreditamento di interessi nel conto corrente col Banco di Napoli.

La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.857 con un aumento rispetto al 30 giugno di 134 milioni.

(Stefani).

L'adunata Alpina sull'Adamello per l'inaugurazione del Rifugio

ROMA, 21.

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

Domenica 25 agosto con alta manifestazione di fraternità e di fede nel ricordo e nel nome dei gloriosi Caduti e di quanti combatterono su quello che fu il più elevato campo di battaglia di Europa, si celebrerà, per volere di S. E. Turati, Presidente del Club Alpino Italiano, l'adunata nazionale degli alpinisti e degli alpini.

Ottanta Sezioni, su 795, hanno risposto all'appello e manderanno le loro numerose rappresentanze all'adunata. Essi affluiranno da tutte le regioni d'Italia. Saranno così riunite sul Pian di Neve, in cospetto delle cime di Cresta, Croce del Corno, di Ca Vento, del Dosson di Genova, del Crozzon di Fargorida, delle Lobbie che ebbero, durante la guerra tanta risonanza di gloria, le Sezioni del Piemonte e della Liguria accanto a quelle di Trento, di Bolzano, di Merano, le Sezioni siciliane a fianco di quelle di Trieste, di Gorizia, di Fiume, le Venete e le Toscane in fraterna comunione con quelle Romagnole ed Emiliane, le numerose Sezioni lombarde strette in fascio intorno alla forte sezione di Brescia la quale ha voluto per tutte accendere nelle silenziose altitudini in mezzo ai ghiacciai la simbolica fiamma della ricordanza erigendo a 3036 metri sul livello del mare, al passo della Lobbia Alta, il rifugio consacrato alla memoria dei Caduti dell'Adamello.

A fianco degli alpinisti saranno lassù gli scarponi del Col di Lana nei quali il Club Alpino Italiano identifica, la fiera aristocrazia della montagna, la gente cioè che per avervi combattuto, gioito e sofferto ama le Alpi del più puro e profondo amore.

Le colonne dei partecipanti all'adunata saliranno all'Adamello percorrendo due diverse strade, parte affluiranno nella notte dal 24 a Trento e di là per Pinzolo e la Val di Genova raggiungeranno l'accampamento espressamente eretto nelle adiacenze del Rifugio Marone (m. 2441); un'altra parte, la più numerosa, si concentrerà a Brescia e per la Valle Canonica-Valdavio salirà all'accampamento nei pressi del Rifugio Garibaldi (m. 2541).

Nelle primissime ore del 25 agosto le due colonne saliranno simultaneamente dai due versanti, raggiungeranno i ghiacciai del Pian di Neve e convergeranno al Passo della Lobbia Alta, dove sarà celebrata la Messa al Campo e dove avrà luogo la cerimonia inaugurale del Rifugio.

RAS GEBBHETB MAGASCIA è giunto ieri a Napoli in idrovolante, proveniente da Ostia.

Re Fuad lascia l'Italia

NAPOLI, 21.

Stamane, alle ore 11.30, S. M. il Re Fuad d'Egitto, unitamente a S. E. Mohamed, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed agli altri personaggi del seguito, ha preso imbarco sul piroscafo «Esperia» diretto ad Alessandria d'Egitto. S. M. Re Fuad si è lungamente intrattenuto nel salone di prima classe a conversare con le autorità civili, militari e fasciste, manifestando i suoi sentimenti di devozione per il nostro Paese ed il suo vivo compiacimento per le accoglienze da Lui ricevute ovunque, durante il suo soggiorno in Italia.

Alle ore 12.10 l'«Esperia» ha levato le ancore.

Un telegramma al Duce

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha ricevuto dal Re dell'Egitto il seguente telegramma da Napoli:

«S. E. MUSSOLINI - Capo del Governo - Roma — Le accoglienze che ho ricevuto dalle autorità italiane dopo il mio arrivo mi hanno profondamente commosso e non posso lasciare l'Italia senza rivolgere a V. E. l'espressione del mio grazie più calorose insieme col mio migliore ricordo — FUAD».

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 21.

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto al Viminale i Prefetti di Gorizia, Fiume, Aosta e Pola; con quest'ultimo egli ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione dell'Istria.

Il monumento a De Pinedo inaugurato a San Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 21.

Oggi, alla presenza di reparti armati di marinai italiani, delle autorità dello Stato, del Comandante e degli Ufficiali dell'incrociatore italiano «Trento», dei rappresentanti di associazioni italiane e cittadine e di una enorme folla, nonchè di rappresentanze armate dell'Esercito e della Marina, è stato inaugurato il monumento a De Pinedo, opera dello scultore Zerlini. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Console generale d'Italia on. Mazzolini e il Prefetto della Città. Sono stati spediti entusiastici telegrammi a S. E. Mussolini e al generale De Pinedo. L'ultima giornata di permanenza in città è stata dedicata dagli ufficiali e dai marinai del «Trento» alla visita ai principali monumenti cittadini. Stasera in onore degli ospiti il Corpo consolare ha offerto un grande ballo che è riuscito brillantissimo.

Aeroplano inglese sequestrato in Francia

PARIGI, 21.

Il «Petit Parisen» ha da Tolone che un aeroplano inglese proveniente da Lione e diretto a Pisa è stato costretto ad atterrare nell'Aerodromo di Palyvestre, per guasti al motore. L'apparecchio, avendo sorvolato una zona proibita, è stato sequestrato.

L'America costruirà due dirigibili giganteschi

PARIGI, 21.

Si apprende da New York che il presidente della Good Year Zeppelin Corporation degli Stati Uniti ha annunciato la prossima costruzione di due grandi dirigibili che saranno pronti fra diciotto mesi. Questi giganti dell'aria avranno una capacità doppia quasi di quella del «Conte Zeppelin» e saranno gonfiati con il gas elio e muniti di otto motori da 600 cavalli, ciascuno situati all'interno. Soltanto le eliche si staccheranno dal corpo dell'aeronave. Questi nuovi dirigibili saranno muniti di tutto il conforto che possono offrire i grandi transatlantici: sale da pranzo, saloni di riunione, salotti per fumo, doccie, ecc. Le nuove aeronavi dovrebbero stabilire una comunicazione permanente lungo la costa del Pacifico.

La «Coppa Schneider» Anche l'America assente?

PARIGI, 21.

Contrariamente a quanto venne assicurato due giorni fa da fonte americana, la partecipazione degli Stati Uniti alla Coppa Schneider non è ancora sicura. Secondo notizie all'edizione parigina del «New York Herald», il dipartimento navale degli Stati Uniti ha diffidato il tenente Filliams di dare nuove assicurazioni circa la partecipazione dell'idrovolante «Mercury» alla prossima competizione di velocità, poichè tale intervento, secondo le autorità navali americane, è tutt'altro che certo.

La scadenza del 31 Agosto 1929 per i contribuenti delle Imposte dirette

Obbligo delle denuncie e penalità per gli evasori

Nell'interesse dei contribuenti e in relazione al termine fissato al 31 agosto p. v. per la denuncia dei redditi, pubblichiamo questo chiaro e dettagliato articolo illustrativo delle norme inerenti alle denunce stesse. Ne è autore l'egregio nostro collaboratore cav. ragioniere Maurizio Scoccimarro che ha trattato l'importante argomento con quella chiarezza e con quella competenza che lo distinguono:

L'argomento è di viva attualità ed interessa la numerosa classe dei contribuenti, parecchi dei quali forse restano ancora indecisi e perplessi circa la condotta da seguire.

E' ormai noto come le nuove disposizioni pongono per base degli accertamenti la denunzia dei contribuenti, denunzia che per il corrente anno, per quanto riguarda cespiti non ancora tassati, doveva essere fatta entro il 30 giugno u. s. secondo disponeva l'art. 26 del Regolamento 28 gennaio 1929 N. 360.

Questo termine però in virtù del R. D. L. 30 giugno 1929 è stato prorogato al 31 agosto corrente, con l'avvertimento che mentre l'art. 8 della legge 9 dicembre 1928 N. 2834 limita gli effetti della imposizione al 1° gennaio di questo anno, quando non fosse fatto alcun accertamento da parte degli Uffici, per tutti i redditi indistintamente, il nuovo Decreto non estende tale beneficio ai redditi di Cat. A (interessi di capitali), Cat. C 2 (stipendi percepiti da impiegati privati), Cat. D (stipendi, pensioni ecc. corrisposti dallo Stato) ecc.

Quindi, se per queste tre categorie di redditi non sia stata fatta la denunzia entro il 30 giugno p.p., varrà la regola generale comune, cioè quella che la Finanza ha diritto di conseguire il reddito dell'anno in cui procede all'accertamento e dei precedenti fino a due.

Resta pertanto l'abbuono, cioè decorrenza 1° gennaio di questo anno, per i redditi di altre categorie, fra cui le principali si riferiscono ai redditi commerciali ed industriali (Cat. B) e professionali (Cat. C 1).

Non sarà inutile soggiungere che la denunzia deve essere fatta per i redditi già realizzati, mentre per i redditi nuovi valgono queste altre regole.

Così i redditi dei fabbricati, quelli mobiliari della Cat. A B C2 D, di sopra specificati, debbono essere denunziati entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si inizia la loro produzione o raggiungono il minimo imponibile agli effetti della Complementare (salvo per questa imposta l'eccezione di cui si dirà), o si verificano le condizioni per l'assoggettabilità alla imposta sul celibato (raggiungimento del venticinquesimo anno di età).

I redditi invece derivanti dall'esercizio di arti e professioni libere, i redditi cioè che sono classificati nella Cat. C 1, devono essere denunziati entro il 31 gennaio del secondo anno successivo a quello dell'inizio della loro produzione.

Cosicchè se una persona apre in questo anno un negozio, istituisce una industria ecc, deve denunziare il suo reddito entro il 31 gennaio del 1930, sotto comminatoria delle pene stabilite. Se un libero professionista, un artista, apre in questo anno un Ufficio, uno Studio, ecc., avrà tempo di fare la propria dichiarazione di reddito entro il 31 gennaio del 1931.

Ciò non vuol dire che la tassazione avrà inizio dal giorno della denunzia, perchè si dovrà aver riguardo all'inizio dell'attività commerciale, industriale o professionale, salvo quell'equo temperamento specialmente in sede di concordato che sempre si è avuto e che le nuove norme non escludono.

Prima della scadenza degli indicati termini gli Uffici delle Imposte non potranno quindi eseguire alcun accertamento.

Poichè le nuove disposizioni, riaffermando in sostanza il concetto posto anche dalla legge organica della Ricchezza Mobile, mettono per base degli accertamenti la denunzia, così si è voluto concedere un congruo termine perchè i contribuenti possano avere l'agio e la opportunità di fare la propria dichiarazione con ponderatezza ed alla stregua di risultati già ottenuti, concedendo un maggior termine per i redditi di Cat. C1 come quelli che spesso vengono a realizzarsi in una cifra concreta molto tempo dopo l'inizio dell'attività professionale.

Da ciò discende che i contribuenti debbono fare un completo esame di coscienza e dichiarare i redditi reali ed effettivi, quali risultano dalla loro contabilità, che gli Uffici delle Imposte e le Commissioni giudicanti hanno la facoltà di ispezionare allo stesso modo come era consentito per le Società Anonime.

E' assai importante al riguardo tener presente le facoltà concessa agli Uffici delle Imposte ed alle Commissioni dall'art. 11 del Regolamento, cioè quella di procedere all'esame dei libri contabili anche delle Società non azionarie e dei privati che abbiano per legge l'obbligo di tenere regolari scritture.

Nella pratica però avviene sovente che, sia commercianti, sia mediatori, sia Società non azionarie non adempiano alle disposizioni del Codice di Commercio, il che importa responsabilità soltanto in sede di fallimento, mentre in sede fiscale non resterà che far ricorso alla disposizione dell'art. 13, dal quale si desume come gli accertamenti in tal caso vanno fatti con criterio presuntivo. Nè va trascurato, che anzi su ciò si richiama l'attenzione dei contribuenti, come nel caso sia stata inibita la verifica dei registri e della contabilità, ovvero sia stato affermato di non possederne non si potrà ottenere che tali registri, contabilità ed atti sociali siano poi presi in esame dai collegi giudicanti.

Per quanto riguarda l'obbligo della denunzia da parte delle Società od Enti, va ricordato come già l'art. 3 della Legge 2 maggio 1907 N. 222 prescriveva «Tali Enti devono ogni anno presentare, agli effetti dell'imposta dell'anno successivo, le proprie denunzie entro tre mesi dall'approvazione dei rispettivi bilanci, ma non oltre il 31 dicembre».

Mentre i termini rimangono invariati, alla stregua delle nuove norme, non basta la presentazione dei bilanci, come finora in pratica si usava, ma occorre anche la contemporanea dichiarazione vera e propria del reddito tassabile, perchè non sempre il bilancio economico corrisponde al bilancio fiscale. Omettendo di presentare anche la dichiarazione, si potrà incorrere nella penalità stabilita per l'infedele denunzia, dovendo gli Uffici ritenere come dichiarato quel reddito che risulta costituito dalla eccedenza attiva di bilancio, mentre, come accennato, tale reddito agli effetti fiscali può risultare superiore.

In altri termini qualora per effetto della facoltà di emenda concessa agli Uffici ed alle Commissioni, risultasse definitivamente accertato con reddito maggiore del quarto di quello risultante dal bilancio si fa luogo alla applicazione della penalità.

Lo stesso si deve dire nel caso di presentazione della dichiarazione, sicchè bisogna conchiudere che nella pratica i bilanci delle Società, agli effetti fiscali, devono fornire tutti gli elementi per la determinazione del reddito, che può risultare anche maggiore di quello determinato con criterio commerciale - industriale, e che tale reddito deve poi essere confermato con apposita dichiarazione da esibire contemporaneamente ai bilanci stessi.

Trattandosi di redditi variabili di Categoria B e C1, già definiti, pei quali seguitano ad imperare le vecchie norme circa la facoltà di rettifica, sia da parte dei contribuenti, dopo i due anni dalla loro definizione, sia da parte degli Uffici delle Imposte dopo quattro anni, è importante tener presente, che ora vige per i contribuenti l'obbligo della denunzia anche per le variazioni in aumento da farsi nel termine prescritto cioè dal maggio al luglio dell'anno in cui scade il quadriennio.

Sicchè il commerciante o professionista che ha visto aumentare il suo reddito ha l'obbligo di fare analoga denunzia presso l'Ufficio delle Imposte ove trovasi accertato.

In caso contrario nulla deve fare, giacchè il silenzio equivale a conferma del precedente reddito.

Le variazioni poi in aumento dei redditi dei fabbricati e di quelli delle categorie A, C2 e D debbono essere denunciate entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si verificano. La mancata dichiarazione equivale pure a conferma senza necessità di apposita denunzia.

Rimane la facoltà di rettifica agli Uffici, e qualora verrà definito un reddito maggiore del quarto, si considera il caso d'infedele denunzia, passibile della prescritta penalità.

La base degli accertamenti resta quindi la denunzia del contribuente, il quale ha tutto l'interesse di fornire agli Uffici ed alle Commissioni gli elementi necessari per la determinazione del reddito, che trattandosi di aziende commerciali e industriali, quando non risulti da una regolare contabilità, può essere stabilito attraverso il giro degli affari, le spese di amministrazione, l'illustrazione delle cause generali e contingenti che influiscono sulla realizzazione dei guadagni, anche in confronto di aziende similari, giacchè solo così facendo l'accertamento viene tratto dal campo di astratte induzioni per rientrare in quello della realtà.

Allorchè trattisi di fabbricati concessi in locazione (esclusi gli opifici industriali che vanno tassati in Cat. B), dovrà fornirsi l'elenco degli inquilini con la indicazione dei rispettivi affitti mentre se occupati dai proprietari dovrà indicarsi l'affitto presunto in base al valore locativo.

Non basta quindi indicare il reddito che si ritiene tassabile, ma occorre fornire una chiara giustificazione di esso, affinchè si possa addivenire ad un'obbiettiva discussione con l'Ufficio accertatore al fine del giusto tributo da applicare, evitandosi nel contempo il pericolo di penalità.

Ciò posto il compito degli Uffici specialmente è divenuto assai delicato, per cui essi, come è chiarito anche nella circolare 2 aprile u. s. N. 3560, resa di pubblica ragione, debbono vagliare con scrupolo le dichiarazioni ed i dati forniti dal contribuente; e quelli provenienti da fonti diverse, dare al contribuente medesimo, in ogni stadio dell'accertamento, la più ampia possibilità di difesa, e non irrigidirsi nelle proprie proposte, quando esse risultino in tutto o in parte inesatte.

In conclusione è consigliabile mettersi sulla via della verità, per assolvere il proprio dovere tributario nella giusta misura e secondo la singola capacità contributiva.

Qualche chiarimento merita le ripercussione che hanno le denunzie agli effetti della Imposta Complementare progressiva sul reddito.

Mentre per tutti gli altri redditi le nuove disposizioni fanno coincidere l'epoca della dichiarazione con l'epoca della denunzia dei redditi, giacchè si regola la imposta complementare rispecchia gli accertamenti eseguiti agli effetti della imposta reali, allorchè trattasi di redditi professionali, la dichiarazione per la Complementare segue la medesima sorte di detti redditi, e quindi essa dovrà essere fatta entro il 31 gennaio del secondo anno successivo dell'inizio. In altri termini, nella pratica, le denunzie debbono essere fatte contemporaneamente, in quanto l'una presuppone l'altra.

Denuncia che la denunzia della Imposta Complementare deve essere fatta allorchè concorrono gli estremi per la tassazione, cioè reddito netto di L. 6000 oppure di L. 3000; quando il cespite viene ad essere ridotto a tale misura per i carichi di famiglia.

A proposito di questa imposta una importante questione si è prospettata e di essi si fece anche eco la stampa.

I doveri del contribuente

Come è noto l'art. 10 del R. D. L. 12 agosto 1927 n. 1463 dispone che la facoltà di rettifica dei redditi iscritti per l'imposta complementare è sospesa per il triennio 1928-1930.

Ora è sorto il dubbio che allorquando trattasi di cespiti nuovi, sussiste l'obbligo della denunzia entro i termini prescritti dalle nuove disposizioni, anche per i contribuenti già accertati per tale imposta complementare: a modesto nostro avviso non pare che il dubbio avesse potuto sorgere e tanto meno permanere di fronte alla dizione dell'art. 5 del Regolamento 28 gennaio 1929, col quale viene disposto che nulla è innovato alle disposizioni riguardanti la imposta complementare contenuta nel cennato R. D. dell'agosto 1927. Se questo decreto sospende ogni facoltà di revisione da parte della Finanza, sempre a mia interpretazione non dovrebbe sussistere alcun obbligo di nuova denunzia, prima del 1930.

La distinzione che si vorrebbe fare fra redditi nuovi ed integrazione di redditi vecchi si appalesa per lo meno dubbia di fronte alla letterale interpretazione della legge, la quale parla di aumento di reddito, il che comprende qualsiasi incremento di cespiti sia per cause preesistenti sia per cause sopravvenute. Nè bisogna dimenticare che trattasi di norme di diritto speciale, che non si prestano ad interpretazione estensiva, mentre se il legislatore avesse voluto fare una distinzione l'avrebbe fatta. Comunque è sempre consigliabile fare capo ai competenti Uffici delle Imposte per gli opportuni e definitivi chiarimenti.

Sembra anche utile aggiungere che agli effetti dell'imposta stessa non può pretendersi alcuna denunzia dai datori di lavoro degli assegni corrisposti ai dipendenti, giacchè a tale denunzia è obbligata ciascuna persona fisica direttamente.

Ciò non esime peraltro i datori di lavoro dall'obbligo di corrispondere alle richieste che potranno essere loro fatte dall'Ufficio delle Imposte.

E' bene pertanto che ogni cittadino, il quale non l'abbia fatta finora, esamini subito ed entro il 31 agosto c. m. la sua situazione di fronte al Fisco per rendersi conto se i redditi da lui realizzati sfuggono alle imposte, e più particolarmente controllare:

— se il reddito derivante da qualche fabbricato, da lui goduto o amministrato, non esente da imposta, sia sfuggito all'imposta sui fabbricati;

— se il reddito reale dei suoi fabbricati, messo a confronto del reddito iscritto nei registri catastali risulti aumentato di oltre un terzo e quindi non abbia ancora pagato un maggiore contributo, avvertendo che la causa di aumento deve avere carattere continuativo e non occasionale e transitorio;

— se abbia redditi derivanti da crediti, ecc., (Cat. A) da commercio o industria o dalla coltivazione dei terreni (Cat. B) da professione o arte (Cat. C/1) stipendi, assegni, vitalizi (Cat. C/2) che ancora non siano stati assoggettati ad imposta di Ricchezza Mobile;

— se abbia redditi derivanti da crediti ecc. (Cat. A) da stipendi, pensioni, vitalizi, ecc. (Cat. C/2) che siansi aumentati in confronto di quelli già tassati;

— se abbia, comunque, redditi (terreni, fabbricati, Ricchezza Mobile) netti superiori a L. 6.000, sia pure tra essi compresi quelli temporaneamente esenti dalle rispettive imposte e quelli della moglie, e non sia ancora assoggettato all'Imposta Complementare progressiva;

— se sia celibe ed abbia un'età tra i 25 ed i 65 anni e non sia operaio (per questi provvedono i datori di lavoro) e non corrispondono il tributo allo Stato.

Le penalità

Quanto alle pene in sede di accertamento va tenuto che quelle stabilite dal regolamento sono cinque, due di carattere civile (sovraimposta e pena pecuniaria) e tre di carattere penale (ammenda, multa, convertibili in caso di mancato pagamento in pena restrittiva della libertà personale) e detenzione.

Le infrazioni previste dalla legge e dal regolamento sono:

a) la omissione della denunzia;

b) la denunzia inesatta;

c) il compimento di atti in frode della Finanza;

d) il rifiuto ad aderire alle richieste degli Uffici delle Imposte, gli ostacoli frapposti all'esercizio della facoltà dei medesimi, il mancato adempimento di obblighi imposti ai contribuenti ed a terzi ai fini degli accertamenti.

La omissione delal dichiarazione, intendendosi anche la mancanza di tempestiva denunzia della cessazione delle condizioni che danno diritto a speciali esenzioni o riduzioni d'imposta, è punita con la sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000.

Allorchè però il ritardo non superi un mese la pena è quella di una sovrimposta pari ad un sesto dell'imposta dovuta per un anno.

Va qui chiarito che alle medesime pene soggiace il contribuente che è tenuto a pagare l'imposta, salvo rivalsa (datori di lavoro).

La inesatta dichiarazione, che si verifica allorquando il reddito denunziato risulta inferiore di almeno un quarto a quello che risulterà dopo definito lo accertamento, è punito con la sovrimposta pari ad un terzo della differenza fra l'ammontare della imposta dovuta per un anno e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta.

E' stabilita l'esenzione da pene quando il contribuente possa dimostrare che era fondatamente contestabile la esistenza del reddito al momento in cui la denunzia doveva essere fatta, oppure che la differenza tragga origine da inammissibilità di spese, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

Gli atti commessi in frode della Finanza, quelli cioè diretti a sottrarre i propri redditi alle imposte (alterazione dei registri contabili, omesse iscrizioni di attività negli inventari, dichiarata inesistenza di cespiti che risultano poi in tutto od in parte esistenti, ecc.), sono puniti oltre che con la sopratassa con la multa da L. 500 a 5000, salvo le maggiori pene stabilite dalle leggi penali, ove ne ricorreranno gli estremi.

Il rifiuto, salvo casi di forza maggiore, di aderire di presentarsi all'Ufficio delle Imposte nel termine assegnato è punito con la pena pecuniaria fissa di L. 50, mentre sono puniti con l'ammenda da L. 100 a 2000 gli atti e le omissioni che abbiano per effetto di impedire od ostacolare all'Ufficio delle Imposte ed alle Commissioni Amministrative l'esercizio della facoltà loro concesse in ordine all'ispezione dei registri ecc.

Altre pene sono state stabilite in sede di riscossione allorchè si verifica la morosità al pagamento di sei rate consecutive d'imposte, ed allo scopo sono state considerate tre categorie di contribuenti e cioè:

a) commercianti (quelli, considerati tali dal Codice di Commercio);

b) professionisti in genere, che per la esplicazione della loro attività hanno bisogno di una speciale autorizzazione ed iscrizione in albo o registri professionali;

c) contribuenti che non siano compresi nelle dette categorie.

Per la prima categoria è prevista la possibilità della dichiarazione di fallimento, in quanto il debito d'imposta è considerato come una qualsiasi obbligazione commerciale, per la seconda categoria la sospensione dell'attività professionale, e per la terza la multa da L. 500 a L. 2000.

Allorchè con atti fraudolenti, si precostituisce una condizione d'inesigibilità, viene aggiunta la pena della detenzione da dieci giorni a tre mesi.

Va però notato che i contribuenti non commercianti possono sempre dimostrare al Pretore competente che la morosità è la conseguenza di un'assoluta impossibilità economica il che importa all'inapplicabilità della sanzione punitiva.

Non così per i commercianti, avendo la legge soltanto equiparato il debito di imposta ad un qualsiasi debito commerciale, senza apportare alcuna innovazione o mutamento alle norme di diritto comune regolanti l'istituto del fallimento.

Ora come non sarebbe possibile opporre ad un qualsiasi creditore la impossibilità del pagamento — che anzi questa impossibilità legittima la dichiarazione di fallimento — così non sarebbe possibile opporla allo Stato.

E' bene peraltro tener presente che trattasi di facoltà e non obbligo della Finanza di provocare il fallimento, su indicazione dell'Esattore.

L'argomento è vario e complesso e meriterebbe un ampio sviluppo, il che non è consentito in un articolo di giornale, che altro scopo non ha nè poteva avere che quello di ricordare ai contribuenti, per sommi capi i loro doveri e diritti in confronto delle nuove norme, e le penalità in cui potranno incorrere in caso di inadempienza alle norme dettate al fine della perequazione tributaria e dello sgravio di aliquote, così come è stato chiarito dagli Organi Centrali.

I contribuenti quindi che non si siano messi ancora in regola con i competenti Uffici delle Imposte, avranno tutto il tempo di farlo, profittando della proroga testè concessa, che è bene non dimenticare, scade improrogabilmente il 31 corrente mese di agosto.

Rag. MAURIZIO SOCCOIMARRO

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La Festa del Patrono della Città

Alcuni cenni storici su San Donato

CIVIDALE, 21.

Cividale era oggi in festa per la ricorrenza del Patrono della Città, San Donato. I cividalesi sono assai devoti a questo Martire dei primordi del Cristianesimo e perciò crediamo di far cosa grata ai lettori rievocando da alcuni cenni storici sul Santo, di cui è gelosamente custodito e venerato nella storica Basilica, il capo:

Essendo Imperatori Massimiliano e Diocleziano (205-305 dopo Cristo) ed imperversando l'ultima persecuzione cristiana, il Prefetto di Syncidone (Ungheria), avendo notato che il Diacono di Syrmio, Donato, mostrava un grande fervore nella propaganda della fede di Cristo, lo fece arrestare e condurre davanti a sè per chiedergli chi mai lo avesse persuaso a non più sacrificare agli dei pagani ai quali il Prefetto, Vittoriano, e i giudici, rimanevano ancora devoti. Al che il coraggioso e buon sacerdote rispose che quelli erano degli dei sordi e muti e che egli riconosceva ed adorava solo Gesù Cristo, figlio del Dio vivente, unico, vero e onnipotente Iddio.

Il Prefetto, adirato da questa franca e coraggiosa risposta, diede in iscandescenze ed amanò l'ordine che Donato fosse decapitato (decollatus).

Uguale sorte toccò al Prete Romano, al Lettore Hermogene e al fratello di Donato, Venusto, i quali tutti ebbero la palma del martirio fra atroci tormenti.

Le sacre spoglie di questi martiri furono segretamente riposte in un loculo comune donde, per sottrarle alle ingiurie dei pagani, furono, all'inizio del X secolo, trasportate parte in Aquileia e parte a Cividale per cura del Patriarca Federico I. Da allora queste reliquie furono oggetto di culto da parte degli aquileiesi e dei cividalesi, i quali, ultimi, elessero a loro Patrono il Protomartire di quel gruppo, Donato, di cui nel magnifico nostro tempio è conservato e venerato il capo, rivestito da una maschera d'argento, opera del Donadino, illustre artefice del secolo decimo terzo.

Cividale più volte fece voto di erigere uno speciale e degno altare in onore del suo Patrono, ma purtroppo finora, questo voto non si è realizzato. Auguriamo che, a conservazione di così insigni memorie dei primordi del Cristianesimo e a lustro e decoro di questa magnifica Terra, culla del Friuli, il Comitato appositamente costituitosi sotto la presidenza e per iniziativa del Decano dell'Insigne Collegiata, mons. cav. uff. Valentino Liva, sappia e voglia condurre a termine la nobile e pia impresa.

Intanto l'esimio artista concittadino Luigi Bront sta dipingendo la pala che troverà degnissimo posto al disopra dell'erigendo altare.

Le sacre cerimonie

Questa festa patronale ha avuto quest'anno degna celebrazione con austere cerimonie religiose che si sono svolte nel mattino in questa Basilica. E' stata eseguita, celebrante il Decano mitrato mons. cav. uff. dott. Valentino Liva, con l'assistenza della Corte canonicale e di numeroso clero della città e delle zone limitrofe, una Messa pontificale con musica del Perosi.

All'Offertorio la Cantoria del Duomo, con accompagnamento d'archi, rafforzata da altri ottimi elementi, sotto la direzione del nuovo Maestro di Cappella don Antonio Foraboschi, eletta figura di musicista cividalese, ben degno di essere il continuatore degli illustri predecesori Candotti e Tomadini, ha eseguito un inno di espressione divina e di altissimo significato mistico. Trattasi infatti di una delle più delicate composizioni del Tomadini la cui fama di musicista sacro è conosciuta oltre i confini della piccola e della grande Patria. I pregi di questo brano musicale, che sembra un vellutato ricamo di melodia, furono apprezzati e gustati dal pubblico che affollava il Tempio.

A questo sacro e suggestivo rito assistevano le autorità locali tra cui l'egregio Podestà dott. Giuseppe Mulloni, il Presidente dei Combattenti rag. Antonio Persoglia, il cav. Antonio Rieppi Direttore delle Scuole elementari, il Direttore del Museo archeologico co. della Torre, il Presidente della Congregazione di Carità cav. Riccardo Albini, il cav. Felice Moro ed altre cospicue personalità che non abbiamo potuto registrare perchè confuse col pubblico nel comune godimento sacro ed artistico.

Terminata la S. Messa, la folla dei fedeli si compose in corteo in una solenne processione che con le sacre reliquie portate dal Decano e dal Capitolo percorse le vie principali della città.

L'austero incedere del popolo devoto era accompagnato dalla banda cittadina in uniforme sotto la direzione del valente maestro Alessandro Coppotelli.

Nel pomeriggio la maestosa Basilica tornò ad affollarsi di fedeli che assistettero ai «Secondi Vespri» con musica del Candotti ed accompagnamento orchestrale e di organo cui sedeva il maestro Raffaello Tomadini.

Tra i Salmi notevolissimi, per la solenne maestosità del ritmo, il «Magnificat» e l'inno «Sanctorum meritis» del Candotti.

Per la festa del Santo Patrono la città aveva l'aspetto delle grandi solennità e sulla antenna di Piazza del Duomo era issata la grande bandiera nazionale.

Intensa l'animazione ed applaudito il concerto serale eseguito con lodevole interpretazione artistica dalla brava banda municipale.

Il saluto affettuoso di Cividale alle Giovani Camicie nere bengasine

Dopo oltre un mese di gradita permanenza tra noi, le giovani Camicie nere bengasine (Avanguardisti e Balilla) domattina lasceranno la nostra città per recarsi a Milano, Roma e Napoli, donde lunedì prossimo si imbarcheranno per far ritorno a Bengasi.

I baldi e fieri giovenetti, che qui trascorsero il campeggio, oggi alle 17, chiamati dal nostro Podestà dr. Mulloni, convennero, nel salone del Municipio per ricevere l'affettuoso saluto della Città che li ha ospitati cercando in ogni modo di render loro grato il soggiorno a Cividale.

La bella schiera, indrappellata agli ordini del Capomanipolo signor Mucci entrò nel salone accolta da vivi applausi.

Alla simpatica e significativa cerimonia erano presenti, oltre il Podestà col Segretario comunale dott. Tomassini, il Presidente dell'O. N. Balilla av. Giuseppe Sandrini col Vicepresidente centurione signor Antonio Zuliani, il Presidente della Sezione Combattenti ragioniere Antonio Persoglia, il decurione Gabrio Gabrici, il Presidente dei Mutilati maestro Giovanni Scubla, il camerata Spartaco Zuliani e, nota gentile, le componenti il Direttorio del Fascio femminile tra cui le signore Mulloni, la Vicesegretaria sig. Giacomini-Vuga, la signora Vuga-Pilosio e la sig. Amalia gnora Vuga - Pilosio e la sig. Amalia Segretario politico e Podestà dott. Mulloni con vari membri del Direttorio. Per i giovanetti bengasini, le autorità e gli invitati erano signorilmente imbandite le mense per un rinfresco servito egregiamente dal Caffè «San Marco» condotto dal signor Antonio Luchitta.

Terminato il rinfresco, il Podestà dottor Mulloni, con alata parola, porge ai partenti un affettuoso e nobile saluto augurando che le giovani Camicie nere portino con sè il più grato ricordo della loro permanenza a Cividale e una profonda impressione di devozione alla madre Patria, dalla visita ai campi di battaglia e ai cimiteri silenziosi dei fanti immolatisi per la grandezza dell'Italia. Chiude inneggiando al Re e al Duce Magnifico che ha voluto questa fraternità dei figli d'Italia sparsi nel mondo e consegna al Capomanipolo sig. Mucci il seguente messaggio in risposta a quello inviatogli dal Podestà di Bengasi:

«La Città di Cividale, orgogliosa di aver ospitato i baldi Balilla ed Avanguardisti di Bengasi, di cui ha potuto ammirare la perfetta disciplina ed il fiero portamento, è lieta di contraccambiare in mio nome alla S. V. Ill.ma il nobile significativo saluto rivoltole; grata di essere stata prescelta a sede del campeggio.

In questa Terra generosa, ove la storia remota e recente parla con pagine di sangue e di eroismo ed in cui l'affascinante panorama canta alla natura il suo inno di gioia, le giovanissime Camicie nere di Bengasi non hanno solamente trovato lo svago ricreativo, ma hanno attinto l'alimento sacro alla loro fede, accostandosi con purezza di pensiero ai luoghi del Sacrificio, della Gloria e della Vittoria.

I ricordi di ciò che essi hanno veduto, dei monti superbi sacrati dall'eroismo del Fante, delle doline insanguinate del Carso, dei silenziosi Cimiteri di Guerra ove riposano legioni di Eroi, hanno parlato al loro cuore sensibile e li hanno resi migliori.

I fieri Balilla ed Avanguardisti di Bengasi ritornano alla loro sede maggiormente compresi nel destino della Patria pronti agli ordini del Re e del Duce Magnifico».

Il messaggio scritto in elegante pergamena racchiuso da nastro tricolore e coll'antico sigillo della Città, è ricevuto con riverente gratitudine dal Comandante del Manipolo.

Il discorso del Podestà è salutato da potenti alalà dei bengasini tra i quali spicca, sonora e squillante la voce del piccolo arabo Assan Gazan, figlio del Capo delle guardie municipali di Bengasi. A questi applausi si uniscono quelli delle autorità e degli invitati.

Segue un breve ed applaudito saluto del Presidente dell'O. N. Balilla avvocato Giuseppe Sandrini e quindi quello gentile ed affettuoso della Piccola Italiana Rita Romanelli che poi ha distribuito ai piccoli camerati una abbondante razione di graditissime caramelle.

E con ciò la cara e commovente cerimonia si chiude mentre si rinnovano gli alalà al Podestà che risponde tra vibranti applausi inneggiando al Duce.

Da ZIRACCO
La festa di San Rocco
Il panegirico di don Antonio Clemencig

(21). — Con profonda devozione e con sacre funzioni è stata celebrata la festa di San Rocco che ha in questa parrocchia un culto speciale. La festa è dedicata anche ai Caduti della Parrocchia ove sono raccolte le loro salme e sono iscritti i nomi gloriosi.

La cantoria locale ha eseguito con alto senso artistico una Messa del Candotti.

Il panegirico di S. Rocco è stato rivolto al popolo affollatissimo da don Antonio Clemencig dalla terrazza del tempietto. «Pre Antoni» bella figura di sacerdote-soldato, che è sempre vissuto tra i Combattenti ha parlato con la vibrante oratoria che lo distingue ispirandosi ai più alti sensi di Religione e di Patria. Prendendo lo spunto dalla sacra missione degli Apostoli per la diffusione della Religione, l'oratore ha messo in rilievo come San Rocco abbia lasciato così profonda memoria di sè appunto per la sua opera di assistenza ai combattenti per la Fede e agli appestati. Con lirico squarcio don Antonio soggiunge: «Quando sono sceso dai miei monti per venire tra voi, ho udito il suono delle campane di Prestento cui rispondevano quelle di Campeglio e di Faedis; ad esse facevano eco le vostre di Ziracco dalla voce maschia e sonora e mi parve che se tutte le chiesette circostanti si fossero improvvisamente illuminate nella notte buia, avrebbero formato la più bella e luminosa aureola attorno al capo venerato di San Rocco. Porto ancora impressa nella memoria le solenni cerimonie con cui voi avete scortato le salme dei vostri Eroi in questa Chiesetta, che si è così mutata in uno dei più indovinati e sacri monumenti. Era una fiumana di popolo, preceduto dalle autorità civili, militari e religiose così che il trionfo di San Rocco fu quanto mai imponente.

E qui l'oratore rileva che San Rocco ben può dirsi l'antesignano della Croce Rossa poichè sua precipua missione fu quella di assistere i feriti in guerra e i colpiti da morbi pestilenziali. Perciò i sacerdoti, liberi da terreni legami possono e debbono sacrificarsi per tener lontane dal popolo le nuove pestilenze della corruzione e per assistere coloro che combattono per la Fede e per la Patria.

Il patriottico discorso di don Clemencic ha destato profonda impressione e i più larghi consensi.

Da TARCENTO
La festa del Profumo rimandata a stasera

(21). — La festa «del profumo» che doveva tenersi questa sera nell'amenissimo e signorile ritrovo Fant, causa il maltempo è stata rimandata a domani giovedì. Vivissima è l'attesa per questa serata allestita con ogni cura e con fine senso artistico dal valente maestro Santini che con la sua eccezionale orchestra aggiungerà grazia all'incanto di luci, di fiori e di profumi.

A tutte le signorine che parteciperanno alla festa, sarà fatto omaggio di una fialetta campione di un rinomato e delizioso profumo.

Da VENZONE
Precipita dall'armatura e muore sull'istante

(21, ore 18). — Nel pomeriggio d'oggi il nostro paese veniva funestato da una grave disgrazia.

Il muratore Varvasino Giovanni, mentre stava lavorando nei restauri dello artistico Duomo, precipitava dall'armatura al suolo, morendo sull'istante.

Si sono recate sul posto le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

Da GEMONA
Riunione del Dopolavoro

(21). — Stasera, convocati dal Presidente cav. Carlo Rossini, si sono riuniti nell'aula magna del Comune i dopolavoristi per l'organizzazione e preparazione delle masse corali e musicali che dovranno partecipare al raduno di San Daniele il 1. settembre.

Come già pubblicato il raduno si svolgerà per la ricorrenza del mille anni di fondazione di quella Comunità.

CONDANNA DI UN PREGIUDICATO

E' seguito oggi in questa R. Pretura il dibattimento contro il noto pregiudicato Angelo Cragnolini di Daniele di anni 29, imputato del furto di una bicicletta appartenente all'impiegato daziario signor Vittorio Culetto.

Il Pretore dott. Specciati lo ha condannato a 4 mesi di reclusione.

PROPAGANDA AGRICOLA

Ha avuto luogo oggi, in piazza Umberto I., con grande concorso di popolo, la rappresentazione cinematografica di propaganda agricola. Le proiezioni sono state interessantissime e molto apprezzate.

CIRCO ZAMPERLA

Hanno luogo ogni sera, con molto successo, le rappresentazioni equestri ed acrobatiche del Circo Zamperla.

Domani sera nuovo sceltissimo programma.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il ritorno degli Avanguardisti
dal campeggio

(21). — Domenica scorsa col treno da Udine hanno fatto ritorno fra noi gli Avanguardisti partecipanti al campeggio di Ravascletto.

Alla Stazione furono ricevuti dai membri del Comitato comunale e dopo brevi saluti, con le loro mamme e di fratelli convenuti pure alla Stazione, e al comando di un caposquadra, sono sfilati cantando le belle canzoni fasciste fra l'ammirazione dei cittadini, dirigendosi alla sede.

CINEMATOGRAFO
Grande avvenimento artistico

Giovedì 22 corrente nella sala Vittoria al pubblico elegante che abitualmente concorre è riservato un grande avvenimento artistico.

L'attore cinematografico Celio Bucchi, l'indimenticabile «Scalabrino» lo eroe del «Ponte dei Sospiri» e della «Congiura di S. Marco» assisterà in persona alla proiezione del film da lui interpretato: «Il mistero della donna velata».

Dopo di che egli si presenterà al pubblico e parlerà sulla vita degli artisti sui loro trucchi, le loro finzioni e sul retroscena dei teatri di prosa.

Seguiranno le visioni di importantissime scene dei super-films «Beatrice Cenci», «Il Vetturale del Moncenisio» ove l'attore Celio Bucchi lavora a fianco delle migliori attrici italiane Maria Jacobini e Rina De Liguoro.

Chiuderà una brillante comica. Durante lo spettacolo grande accompagnamento orchestrale.

Da S. DANIELE
La manifestazione musicale
del 31 corrente

(21). — Il Comitato dei festeggiamenti per il Millenario della Città, d'accordo col prof. Menotti Delfino del Conservatorio «G. Verdi» di Trieste, ha concretato nei suoi particolari il programma del grandioso concerto vocale-strumentale che si terrà la sera del 31 agosto p. v.

Accompagna al pianoforte il prof. P. Trost. Il valore eccezionale degli esimi artisti che prendono parte allo straordinario spettacolo ed il fine intendimento d'arte che si rivela nell'accurata scelta dei varii brani musicali inclusi nel programma, danno alla serata il carattere di un avvenimento artistico senza precedenti, e richiameranno senza dubbio nel nostro teatro, non soltanto la gran massa dei sandanielesi ma anche un largo concorso di cittadini dai varii centri del Friuli, dove il bel canto e la divina arte dei suoni hanno infiniti, devoti ed appassionati cultori. Per facilitare l'affluenza del pubblico ad una manifestazione artistica di tanta importanza, il Comitato ha opportunamente disposto (d'accordo con la Direzione della Tramvia Udine-San Daniele) un treno speciale in partenza da S. Daniele mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

Alle cerimonie per il «Millenario» crediamo probabile la presenza a S. Daniele dell'Illustre conterraneo S. E. Leicht.

Da PALMANOVA
BENEFICENZA
del Comm. di LENARDO

(21). — Il comm. Giuseppe di Lenardo, da Ontagnano (Gonars), recentemente spentosi a Resia, con testamento olografo depositato presso il Notaio Dott. Giuseppe Conti di Udine, dispose a favore delle Istituzioni Pie di Palmanova, come saranno indicate dal figlio ed erede signor di Lenardo Ferruccio, la somma di L. 5000.

Il compianto comm. di Lenardo, ovunque conosciuto per l'attività instancabile, di cui è prova la rinomata casa da Lui fondata a Trieste, per l'esportazione degli agrumi dal Regno, attività ben nota anche nelle alte sfere, tanto da procurargli l'alta onorificenza della quale fu a suo tempo insignito, ha voluto così dimostrare la simpatia che lo legava alla nostra Palmanova, ove l'atto generoso di Lui è stato generalmente apprezzato.

CRONACA UDINESE

Il comunicato ufficiale
sulla seduta della Consulta municipale

Abbiamo dato ieri alcune notizie sulla seduta della Consulta municipale tenutasi martedì sera nella sala della Loggia, per esprimere il proprio parere su vari oggetti posti all'ordine del giorno.

A completamento di tali notizie diamo ora il comunicato ufficiale trasmessoci dall'Ufficiale municipale:

Per il compimento del Palazzo degli Uffici

Martedì 20 agosto corrente, alle ore 17, nella sala della Loggia Municipale si è riunita la Consulta Municipale.

Presiedeva il signor Podestà avv. co. Gino di Caporiacco, presenti il signor Vicepodestà co. dott. Raimondo de Puppi e numero diciasette Consultori.

La Consulta ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:

— Impegnare fin d'ora il Comune allo stanziamento nel preventivo 1930 della quinta rata di L. 200.000 del fondo iniziato nel 1926 per il compimento del Palazzo degli Uffici e stanziare nel preventivo 1931 la sesta rata nella misura ridotta di L. 140 mila, in modo che l'Amministrazione possa fin d'ora, con le indispensabili operazioni di anticipo in conto 1930 e 1931 disporre della somma occorrente per le costruzioni e la posa in opera delle ringhiere dello scalone principale e dei cancelli del Palazzo verso le vie Cavour, Lionello e Rialto.

Nuovo gruppo di Colombari nel Cimitero

— Autorizzare la costruzione di un terzo grupo di 156 Colombari nel Cimitero urbano di San Vito in continuazione di quelli già esitenti secondo il progetto generale a suo tempo compilato dall'Ufficio Tecnico del Comune, affidando la esecuzione delle opere all'Impresa Romolo Tonini la quale ebbe già a costruire con piena soddisfazione dell'Amministrazione i primi due gruppi di colombari con obbligo di condurre a termine i lavori entro 150 giorni dalla consegna, effettuando il pagamento in tre rate per un totale complessivo di lire 155 mila.

Per la sistemazione di via Mercatovecchio

— Procedere all'acquisto della Chiesa Metodista Episcopale segnata al civico N. 45 di via Mercatovecchio al prezzo di L. 100 mila da versarsi alla stipulazione del contratto che dovrà concludersi non oltre i primi del gennaio p. v. l'acquisto dello stabile ha lo scopo di facilitare quella sistemazione di via Mercatovecchio verso la Riva Bartolini che l'Amministrazione Comunale ha in animo di attuare.

L'organico dei bidelli nelle Scuole element.

— Modificazione dell'organico dei bidelli e delle bidelle delle scuole elementari che resta pertanto stabilito come segue:

Scuola di via Dante — 1 bidello, 1 sottobidello, 1 bidella ed una sottobidella.

Scuola di S. Domenico — 1 bidello, 1 sottobidello, 1 bidella ed 1 sottobidelle.

Scuola alle Grazie — 1 sottobidello ed una sottobidella.

Scuola di via Gorizia — 1 bidella ed 1 sottobidella.

Scuola di via XXX Ottobre — 1 bidella (posto nuovo).

Ufficio scolastico — 1 bidella.

Scuola di Paderno — 1 bidella.

Scuola di Cussignacco — 1 bidella (in sostituzione dell'incaricata di servizio).

Scuola di S. Osvaldo — 1 bidella (in sostituzione della incaricata di servizio).

Nuove fognature e chiaviche

— Approvazione del progetto tecnico per la costruzione della fognatura in Viale Filippo Renati, ammettendo la spesa complessiva preavvisata in L. 52 mila delle quali 36 mila a carico del Comune 16 mila a carico della Amministrazione Provinciale. L'opera sarà eseguita mediante trattativa privata fra ditte benevise alla Amministrazione Comunale, eccezione fatta per quanto concerne i lavori di sistemazione stradale i quali verranno eseguiti in parte con cottimi e in parte con personale e mezzi forniti direttamente dal Comune.

— Approvazione del progetto per la esecuzione delle opere tutte relative al prolungamento della chiavica di via Sacile fino al Piazzale del nuovo Ospedale e alla costruzione di un chiavicotto per la via Latisane e per quel tratto di via Maniago che è compreso tra il Viale Friuli e la via Cormons, ammettendone la conseguente spesa di L. 97 mila, chiedendo inoltre alla competente Autorità il decreto di occupazione d'urgenza di alcuni terreni di proprietà delle Ditte Fantoni Pietro e Zoratti Giovanni. I lavori saranno appaltati fra Ditte benevise alla Amministrazione mediante trattativa privata, eccezione fatta per quanto concerne i lavori di sistemazione stradale che verranno eseguiti con cottimi o con personale e mezzi forniti direttamente dal Comune.

Acquisto della Canonica di San Nicolò

— Acquisto dell'area che sarà per risultare dalla demolizione ed al successivo sgombero della casa canonica appartenente al beneficio parrocchiale di San Nicolò in via Viola, verso il corrispettivo di L. 52 mila con la condizione che la demolizione del fabbricato avvenga a cura e spese del signor Parroco don Clemente Cossettini al quale saranno lasciati in proprietà i materiali ricavabili che sono stati valutati in L. 10 mila; la consegna dell'area interamente sgombra e assolutamente libera deve avvenire non oltre il 31 marzo 1930 e il pagamento delle 52 mila lire seguirà appunto all'atto di tale consegna. L'acquisto dell'area predetta ha lo scopo di rendere possibile il prolungamento di via Luigi Magrini fino a sboccare in via Viola e costituire in tale modo un migliore accesso all'edificio scolastico di San Domenico. L'area verrà appunto incorporata nella nuova sede stradale. La opera rientra nel primo lotto dei lavori di ampliamento e di sistemazione del fabbricato scolastico predetto, deliberati fino dal 3 luglio u. s.

Nuove linee tranviarie

— Costruzione ed esercizio di una linea tranviaria urbana dal Tiro a Segno a S. Caterina. Il Comune, per quanto sta nelle sue attribuzioni — salvo, in quanto occorra, l'adesione di altri Enti — concede alla Società An. Tranvie del Friuli l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del tronco di Tranvie urbane dal Tiro a Segno a S. Caterina. La concessione è fatta fino al 31 dicembre 1954; le pratiche necessarie presso l'Autorità governativa e presso i privati saranno fatte a cura e spese della Società seguendo il progetto compilato dal signor ing. Fabio Someda; allo scopo di accelerare l'inizio dei lavori l'Amministrazione Comunale presterà la propria assistenza nel disbrigo delle pratiche presso le superiori autorità, dimodochè i lavori di costruzione del nuovo tronco tranviario possano iniziarsi entro il 31 dicembre 1929. L'Amministrazione comunale di Udine, a titolo di concorso straordinario, verserà alla Società Tranvie del Friuli la somma di L. 120 mila egualmente ripartita in quattro esercizi a cominciare da quello in corso mentre dal loro canto vi concorreranno in equa misura l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Pasian di Prato.

— Prolungamento della Tranvia extra urbana Tarcento-Udine fino a Piazza Umberto I° in prolungamento della linea Tarcento-Udine giusta il progetto del signor ing. Fabio Someda; il Comune consente all'occupazione gratuita del suolo stradale fino all'esercizio 1975. Il Comune di Udine, a tutte sue spese, d'accordo con la Società Tranviaria, sistemerà il piano terreno del fabbricato ad uso Pesa Pubblica sito in Piazza Umberto I, trasformandolo in sala d'aspetto, biglietteria, rivendita di giornali e buffet; la Società Tranviaria corrisponderà al Comune quale affitto dei locali un canone annuo di L. 1200 con facoltà di sub-affittare la rivendita di giornali e buffet. Qualora l'autorità governativa abbia tempestivamente concessa la autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del nuovo tronco, i lavori saranno iniziati entro il luglio p. v.

— Costruzione del tronco tranviario urbano dalla stazione ferroviaria al cavalcavia di Cussignacco. Il Comune accorda alla Società Tranvie del Friuli una dilazione di anni 5, a partire dal 1° gennaio p. v., all'obbligo assunto dalla Società medesima con convenzione 11 novembre 1921, di costruire il prolungamento della Tranvia urbana dalla stazione ferroviaria al cavalcavia di Cussignacco. Al termine del quinquennio di proroga, ove il Comune non intendesse concedere proroghe ulteriori, la Società Tranvie del Friuli avrà l'obbligo di costruire il detto tronco tranviario nel termine di mesi sei dalla concessione governativa.

Nell'Amministrazione ospedaliera

— Proposta dell'on. Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di aumentare il fondo di scorta, fissato fin dal 13 ottobre 1878 in L. 104 mila, incrementandolo coi civanzi di amministrazione provenienti dalla assegnazione di utili netti del Gabinetto Radiologico.

Ha infine espresso parere favorevole per le seguenti nomine e surrogazioni varie o conferme:

Confraternita Calzolai — Boer Augusto, presidente; membri: Papa Francesco, Novello Guido, Tedeschi Giuseppe, Buttazzoni Carlo.

Officina Comunale del Gas — ing. cav. uff. Carlo Fachini, presidente; membri effettivi: ing. cav. Lionello Leskovich, ing. cav. Celso Ferrari, ing. Cesare Paldi, arch. prof. Luigi Taddio; membri supplenti: co. Carlo del Torso, Renzo Storti.

Cassa di Risparmio — ing. Fabio Someda, sindaco.

Commissaria Uccellis — co. avv. Gino di Caporiacco, presidente; membri, ragioniere Piero Rumignani, Marcello Meroi, prof. dott. Angelo Tarozzi, cav. rag. Ugo Omet.

Cucina Popolare — Rubbazzer cav. Silvio con designazione di Presidente; Doretti cav. uff. dr. Virginio, Giovanni Bonoris, Antonio Canaro, Luigi Moschioni.

Ospedale Civile — dott. Luigi Umberto De Nardo, membro del Consiglio di Amministrazione.

Asilo Marco Volpe — Colonnello cav. Vincenzo Paladini con designazione di Presidente; Cardoni geom. Riccardo ed Attilio Roggia.

Istituto Mirosio — D'Angelo dott. Ulderico, presidente; membri: Zambruno Camillo, Crainz cav. Vito, Zilli geometra Eugenio e Moro Luigi.

Fondazione Borse di Studio Marangoni — co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà, Presidente; membri: prof. comm. Papinio Pennato, comm. Alberto Calligaris, on. avv. gr. uff. Piero Pisenti, prof. comm. Guido Berghinz.

Cattedra Ambulante di Agricoltura — dott. Gino Rojatti.

— Commissione per la visita delle vetture pubbliche — co. Cino Florio e ragioniere Giorgio de Zorzi.

Commissione di studio per la sistemazione dei mercati cittadini — Vuga dottor Guido, Rojatti dott. Gino, Larocca rag. cav. uff. Nicola, Angeli Giov. Battista, Bristenti Leone, D'Andrea ragioniere Giacomo.

Il secondo Convegno Dopolavoristico di zona a San Daniele
indetto per il 1° Settembre

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale Friulano ha preordinato il Secondo Convegno di Zona della istituzione dopolavoristica provinciale che dovrà svolgersi in S. Daniele del Friuli il giorno 1.o settembre p. v. alla presenza delle Autorità Civili e Politiche per la trattazione di importanti problemi inerenti allo sviluppo del dopolavoro nelle zone sandanielese, spilimberghese e pordenonese; vale a dire in un territorio popolato di circa cento, tra centri grandi e piccoli, fra i quali finora non si contano che una quarantina di Sezioni dopolavoristiche che regolarmente costituite.

Da questa premessa si può valutare immediatamente l'importanza di questo Raduno che accoglierà tutti i dirigenti delle Sezioni fasciste delle tre zone considerate ed i dirigenti delle Sezioni già regolarmente costituite con approvazione della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

La costituzione di una Sezione dopolavoristica in ogni centro abitato dovrà essere, dopo il Raduno, questione di volontà e di passione ed è certo che volontà e passione non mancheranno quando il Capo del Dopolavoro Provinciale avrà segnato la via da percorrere ed avrà, più che altro citato gli esempi magnifici di organizzazione dopolavoristica che abbiamo sotto occhio nei centri più diversi per origini, per vita e per posizione geografica nella nostra vasta Provincia.

Bisogna pensare che fino al 15 scorso non era stata mai indetta una adunata di dirigenti, dacchè il Dopolavoro Provinciale si era formato, vale a dire dall'ottobre 1927, e che tutto ciò che esiste in fatto di organizzazione dopolavoristica è dovuto al frutto della esemplare attività e del centro e delle sezioni periferiche costituitesi mercè il disinteresse e la fede fascista di pochi appassionati.

L'organizzazione a base di tesseramento non è stata mai adottata dal Dopolavoro Provinciale; infatti la Presidenza si è curata più che altro di organizzare bene i suoi Uffici di Direzione tecnica per ogni ramo di attività della Istituzione. Con tale organizzazione è stato possibile effettuare un grande numero di manifestazioni di ogni genere, dall'assistenziale, al folcloristico, dal culturale al filodrammatico, in modo che i lavoratori del Friuli sono accorsi da ogni parte spontaneamente alla Sede del Dopolavoro Provinciale per chiedere la loro inscrizione. Oggi la massa dei lavoratori regolarmente inquadrata conta circa 16.000 aderenti, ma la popolazione dei dopolavoristi, appunto per lo sviluppo speciale assunto dal Dopolavoro Provinciale in conseguenza delle direttive seguite, è stata reclutata in modo particolare nelle zone in più diretto contatto con il Capoluogo della Provincia o con centri di carattere mandamentale ove [illegible] una fattiva azione dell'Opera.

I Convegni dopolavoristi di Zona hanno per iscopo di avvicinare i dopolavoristi e dirigenti ai lavoratori dei centri in cui ancora non si parla di questa magnifica Istituzione del Regime. Ecco dunque indetto il II. Convegno: a questo Raduno sono invitati in modo particolare i Segretari politici i quali per dovere sono anche i Presidenti della Sezione locale del Dopolavoro. Questa deliberazione che è dovuta alla lungimirante veduta del Segretario generale del Partito, S. E. Turati il quale è anche Alto Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha una eloquenza tale che non abbisogna di molte spiegazioni. Infatti è abbastanza significativo che il Capo del Partito, assuntosi la Direzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, abbia deciso che i Segretari politici assumano nelle loro sedi la responsabilità del funzionamento del loro Dopolavoro. Ciò significa, noi crediamo, che una grande importanza viene connessa allo sviluppo di questa Istituzione dal Partito fascista che ne è stato il creatore, anzitutto perchè con la sua attività essa tende a creare una coscienza nuova nella grande massa del popolo italiano. Il Fascismo cammina da sè; è il Popolo che bisogna educare.

Per la repressione degli abusi nell'esercizio delle professioni sanitarie

Abbiamo da Roma, 21:

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno per la rigorosa applicazione delle nuove leggi repressive dell'abusivo esercizio delle professioni sanitarie, nel secondo trimestre del corrente anno sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria numero 631 esercenti abusivi delle professioni suddette dei quali: per esercizio abusivo della medicina e chirurgia 76; per esercizio abusivo dela odontoiatria 73; per esercizio abusivo della veterinaria 45; per esercizio abusivo della farmacia 301; per esercizio abusivo della ostetricia minore 136; inoltre sono stati chiusi per constatato abusivismo professionale 1à gabinetti medico-dentistici e 6 drogherie e farmacie.

Riunione delle Aziende associate alla Confederazione Trasporti terrestri

La Confederazione Nazionale dei Trasporti Terrestri indice una riunione di tutte le Aziende associate e specialmente «quelle esercenti servizi automobilistici in genere» per sabato 24 corrente alle ore 15 nella sede della Delegazione in via Calzolai n. 6 onde spiegare le finalità dell'Ente Approvigionamenti Trasporti ed i vantaggi che ne verranno agli associati. Alla riunione interverrà un Delegato della Confederazione.

Manifestazioni temporalesche

I temporali che si manifestarono nella pianura friulana, in questi ultimi tempi furono dovuti principalmente ad improvvise aree cicloniche prodotte dall'eccessivo calore e da condizioni bariche tendenti lentamente a diminuire. I più recenti temporali hanno avuto un vario svolgersi. Un primo, preceduto da venti sciroccali e da un rapido addensamento di nubi con scariche elettriche, e grande quantità di pioggia caduta in pochi minuti, si diresse poi verso il nord-est.

Un secondo temporale proveniente dalle Alpi Carniche, accompagnato da venti piuttosto freddi, e da annuvolamenti bassissimi tanto da rendere il luogo molto buio, si diradò verso la bassa friulana. Questi temporali sono i più dannosi perchè portano con sè molto spesso tempesta ed abbondano di folgori.

Il temporale di ieri sera invece proveniva dall'Oriente. Non vi fu abbondanza di tuoni, nè di scariche, ma fu benefico in quanto che ci portò una lenta caduta di acque, compresa una larga zona e fu anche duraturo. Infatti nella zona di Cividale incominciò a piovere alle ore 17, a Udine alle 18.30, ed ancora continua. Altro effetto del temporale di ieri sera è il riabbassamento dell'aria che ha portato un beneficio non disgiunto a quello procurato alla campagna, che per la migliore riuscita dei prodotti non attendeva che questa precipitazione.

Nettunio.

Funebri Giuliani

Tra il cordoglio dei parenti, di numerosi amici e conoscenti, si sono svolte ieri solenni onoranze funebri alla compianta salma di Natalino Giuliani, mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari. L'Estinto, che aveva una cerchia numerosa di amici, per il suo carattere buono e gioviale ha lasciato una vasta rete di affetti e largo rimpianto. Il mesto corteo si è mosso dall'abitazione in via Bertaldia preceduto dalle insegne religiose e dalle corone dello zio Plateo, dei cugini, delle cognate e degli amici. Sulla bara posava la corona della moglie e della figlia. Congiunti ed un lungo corteo, accompagnando il feretro all'estrema dimora hanno voluto attestare il loro cordoglio per la sua immatura fine.

Alla desolata moglie, alla piccola orfana, ai parenti tutti per la perdita irreparabile, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto Luigi Piaino:

Hanno versato L. 10 ciascuno: Francescutti Mario, Giuseppe Pellizzer, Rizzi Pietro, Modotti Alberto. — Hanno versato L. 5 ciascuno: Cociancig cav. uff dott. Ermanno, Valentinis Federico, Modotti Gio. Batta, Di Santolo Giuseppe, Tullio Bongiorno. — Totale L. 200.

Una culla

La famiglia del camerata Giuseppe Di Santolo Venuti è stata allietata da un fausto evento. La gentile sua signora ha dato felicemente alla luce e al sorriso della vita un amore di bimba cui sarà dato il nome di Idana.

Congratulazioni ed auguri.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ing. gr. uff. Silvio Tami sono pervenute alla Casa di Ricovero di Udine le seguenti offerte:

Amalia Zucculin ved. Tami L. 1000 — dott. cav. Francesco Sabbadini e Regina L. 20 — Contessa Angela di Colloredo L. 20 — Nob. Elisa Vintani L. 25.

Per onorare la memoria della signora Alice Giacobbi-Del Bianco, la famiglia di Luigi Baldini offre L. 10.

Per onorare la memoria di Natalino Giuliani la famiglia del geom. Riccardo Cardoni offre L. 5.

***

La signora Amalia Zuculin ved. Tami ha elargito alla Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 1000 per onorare la memoria del compianto suo Consorte ing. gr. uff. Silvio Tami.

La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Luglio 1929)

Nuove iscrizioni

Allatore Otto, Udine, via Cavour 11. — Impresa taglio boschi.

Cocco Carlo, Udine, piazza del Gelso. — Vendita carne equina al minuto.

Contardo Eufemia in Bernardon, Udine, via Lionello 4. — Bar, caffè, vini.

Gasparini Guglielmo, Udine, via Tiberio Deciani 21. — Impianti elettrici, cinematografici e riparazioni.

Loffredo Raffaele, Udine, Piazzetto Valentinis, 3. — Rappresentanze e depositi.

Manzocco Giovanni, Udine, via Porta Nuova 14. — Trattoria.

Piccilli Angelo, Udine, via Brescia 15 (Rizi). — Mediatore.

Patui Luigi, Udine, viale Venezia 106 — Fotografo fisso ed ambulante.

Rizzi Silvio, Udine, viale Duodo 6. — Impresa edile, commercio materiali da costruzione e fabbrica calce idraulica in Resiutta.

Seravalle Sebastiano, Udine, via Paolo Canciani 31 b. — Barbiere.

Sacchi Antonio, Udine, via Roma. — Barbiere.

Potzar Anna e Maria di Domenico (Società di fatto), Aquileia. — Manifatture mercerie e calzature al minuto.

Minarelli Antonio, Attimis — Trattoria con alloggio.

Sellan Pierangelo, Azzano X — Rappresentante di olii.

Di Bert Romilda fu Giovanni in Piani, Bicinicco. — Venditrice ambulante di frutta.

Filippuzzi Regina in Fior, Bicinicco. — Venditrice ambulante di frutta.

Alessio Agostino, Buia. — Mediatore.

Doria Maria, Campoformido — Vendita di gelati.

Facci Eugenio, Castions di Strada. — Trattoria.

Bass Antonio, Cervignano del Friuli. — Mediatore.

Bolzicco Antonio, Cervignano del Friuli — Confezione di paste, dolci e vendita ambulante.

Decorte Agostino, Cervignano del Friuli — Mediatore.

Gregoris Giuseppe fu Gio. Batta, Cervignano del Friuli — Mediatore e commercio di cocomeri in forma ambulante.

Marangoni Maria Matilde, Cividale del Friuli — Vendita vini al minuto.

Moschioni Giuseppe, Cividale del Friuli — Fabbro ferraio.

Spagnolo Luigi di Enrico, Codroipo. — Generi coloniali al minuto.

Carmelutti Eufemia ved. Mansutti, Colloredo di M. A. — Sale, tabacchi e coloniali.

Pietti Riccardo di Francesco, Cordenons. — Forno e vendita dolciumi.

Colussi Genoveffa Amelia, Dignano — Chincaglierie e manifatture al minuto.

Commessatti Pietro, Dignano — Forno da pane in Dignano e Carpacco.

Fabbro Maria Pia di Luigi, Dignano — Osteria, liquori e coloniali.

Leonildo Antonio, Dignano. — Macelleria.

Spigolon Vittorio, Dignano. — Deposito e vendita benzina.

Tomadini Luigi fu Francesco, Dignano. — Commerciante di bovini.

Ferabò Vito fu Giuseppe, Faedis — Albergo e trattoria.

Marus Elisabetta in Rossi, Fanna. — Trattoria.

Lenarduzzi Vittorio, Forgaria — Commercio burro e formaggio all'ingrosso.

Marcelli Luigi fu Ireneo, Gemona — Mediatore.

Seravalli Plinio, Gemona — Negozio coloniali

Cigaina Marco, Latisana — Mediatore.

Maurutto Elisa fu Osvaldo, Latisana — Macelleria.

Damiani Luigi fu Giovanni, Lauco — Commercio al minuto di manifatture, mercerie terraglie ed affini, nonchè bevande alcooliche.

Schnabl Giuseppe di Giovanni, Malborghetto (Valbruna). — Albergo.

Wulz Anna in Moschitz, Malborghetto (Valbruna) — Negozio coloniali e vendita vino per esportazione.

Fratelli Antonini fu Giulio, (Società di fatto), Maniago — Fabbrica coltellerie.

Antonini Napoleone e Giuseppe (Società di fatto), Maniago. — Fabbrica temperini.

Candido Giovanni di Agostino, Maniago — Fabbrica temperini.

Colussi Luigi, Maniago. — Falegnameria.

Fratelli Costantin fu Pietro (Società di fatto), Maniago — Fabbrica temperini.

Martinuzzi Vittorio, Maniago — Rappresentanza frigoriferi con fabbricazione macchine per la lavorazione di gelati.

Todesco Angelo e Comp. (Società di fatto), Maniago — Fabbrica temperini.

Lizzi Alfredo di Pietro, Martignacco — Vino, birra, liquori.

Giacomini Pietro, Moggio Udinese — Macelleria.

Menechini Antonio, Moggio Udinese — Coloniali, sali, tabacchi, vini e liquori.

Latteria Sociale Turnaria di Moimacco (Società Cooperativa), Moimacco — Lavorazione del latte per i soci.

Picotti Vito, Mortegliano — Vini ed uve all'ingrosso.

Cescutti Giuseppa, Ovaro — Industria agraria.

Fratelli Bernardini (Proprietaria Bernardinis Emma fu Gio. Batta), Palmanova — Negozio mercerie e profumerie al minuto.

Silvestri Domenica in Bolzicco, Palmanova — Granaglie e sementi all'ingrosso ed al minuto.

Codini Gisella di Giacomo, Pocenia — Coloniali e granaglie al minuto.

Ippolito Zanconella di Giovanni, Pontebba — Manifatture, mercerie e filati.

Arbelli Vittorio, Pordenone — Servizio pubblico di piazza.

Calderan e Dal Min (Società di fatto), Pordenone — Granaglie e sementi all'ingrosso ed al minuto.

Fratelli Crozzoli e C (Società di fatto). Pordenone — Impresa costruzioni edili, stradali, idrauliche e cementi armati.

D'Andrea e Fantuzzi (Società di fatto) Pordenone — Rappresentanze di motocicli ed accessori inerenti.

De Marchi Silvio, Pordenone — Legatore di libri, rivenditore di libri usati, filatelico.

Fratelli Marconi (Società di fatto) Pordenone — Costruzione del cemento a Marconi.

Maria Italia in Zaccolo, Pordenone — Coloniali e pane.

Maseria Mario, Pordenone — Fabbricazione e vendita gelati e bevande analcooliche.

Montic Marianna, Pordenone — Vendita terraglie, chincaglierie e frutta al minuto.

Paduzza Eugenio fu Antonio, Pordenone — Esercizio caffè e bar.

Pavan Giovanni fu Antonio, Pordenone — Gelati.

Polon e Floreani (Società di fatto, Pordenone — Filati, mercerie, chincaglierie al minuto.

Santin Ruggero, Pordenone — Costruzioni edili e manutenzioni stradali.

S. A. Pasini e Rizzatti (Società Anonima), Pordenone — Filati, mercerie, chincaglierie, profumerie al minuto.

Società del Teatro Licinio, (Società di fatto), Pordenone — Gestione del Teatro Licinio, Teatro Garibaldi e caffè «Al Teatro Licinio».

Stringher Melena Maria, Pordenone — Vendita maglierie e ricami.

Trivelli Pietro, Pordenone — Carni bovine congelate.

Zampolli Valentino fu Giovanni, Pordenone — Gelati al minuto.

Fasano Maria di Giovanni, Pozzuolo del Friuli — Pollerie in sorte in forma ambulante.

Germano Marino fu Italico, Pozzuolo del Friuli — Macelleria.

Gori Rachele fu Lodovico, Pozzuolo del Friuli — Pollerie in forma ambulante.

Nazzi Anna fu Ferdinando, Pozzuolo del Friuli — Pollerie in forma ambulante.

Arnavig Giuseppe fu Angelo, Premariacco — Vendita latticini, compravendita di pelli, grassi e saponi al minuto.

Bartolini Paolo di Pietro, Premariacco — Vendita uova in forma ambulante.

Cantarutti Ildegrando di Damiano, Premariacco — Vendita uova al minuto

Volturno Maria di Pietro, Premariacco — Uova e sapone al minuto in forma ambulante.

ARTE E TEATRI

Una grande tournée lirica al Teatro "Puccini,,

Sabato prossimo 24 agosto per iniziativa del gerente del Teatro «Puccini» signor Italo Baratta, avremo una eccezionale serata artistica. Un gruppo di valenti artisti di canto e di ballo, tra i quali il celebre tenore comm. Ismaele Voltolini, darà uno spettacolo di grande attrattiva. Si tratta della visione e audizione di balli e canti delle varie regioni d'Italia sotto la direzione del comm. Voltolini, con due soprani, un baritono e una coppia di prime ballerine della Scala.

Il comm. Voltolini è reduce da trionfali successi riportati nei più grandi teatri nazionali ed esteri e certo anche a Udine raccoglierà quei consensi e quel concorso di pubblico che l'arte sua eletta si meritano.

Daremo al più presto il vasto ed attraente programma dello spettacolo.

Cronaca Sportiva

Interessanti gare ciclistiche al Polisportivo Moretti

Domenica 25, ore 15

Domenica 25 corrente al polisportivo Moretti avrà luogo uno spettacolo sportivo che indubbiamente attirerà l'attenzione della cittadinanza per il vasto programma di corse ciclistiche che si svolgerà sulla pista in terra battuta, messa a punto in questi giorni, onde i corridori possano compiere con sicurezza le brillanti volate.

Giovani ed anziani, come ai bei tempi quando si allineavano sull'anello di Piazza Umberto I., saranno presenti alle gare a contendersi i primati di categoria.

Avrà svolgimento il giro del Friuli in pista, indi vi sarà una gara per veterani juniores, una gara per veterani seniores, un'altra ancora denominata «Friuli contro Venezia Giulia», una eliminazione dilettanti ad una curiosa ed interessante gara riservata ai «furgoncini».

Ne riparleremo ancora di questa manifestazione indetta dalla Società Sportiva «Friuli» col patrocinio del Dopolavoro Provinciale.

Ecco pertanto il

REGOLAMENTO

Le iscrizioni alle corse si ricevono fino a tutto il giorno 24 agosto presso la sede sociale in via Villalta 14, accompagnate della quota di L. 3. Sono libere solo le categorie Veterani. Fino ai 45 anni s'intendono Veterani Junior; oltre i 45 Senior.

I concorrenti dovranno trovarsi in campo alle ore 14.30 per la distribuzione dei numeri e per i sorteggi. La Società organizzatrice non assume alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti che avvenissero a corridori o a terzi durante lo svolgimento delle gare.

Le tessere di ingresso al campo a scopo di allenamento si possono richiedere tutte le sere dalle 18.30 alle 20.30 presso la sede della Società.

Stato Civile

dal 18 al 21 agosto 1929.

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Mauro Mario maniscalco con Buttignol Virginia operaia — Paoluzzo Giuseppe Galliano sarto con Bazzaro Anna sarta — Biasoni Giuseppe impiegato con Tubaro Regina casalinga — Colombo Achille ragioniere con Marino Gina sarta.

Morti

Mauro Mario maniscalco con Buttisistente farmacista — Ponte Valentino fu Antonio di anni 84 agricoltore — Tami Silvio fu Giovanni ingegnere di anni 80 — Treves Alfonsina fu Alfonso di anni 69 possidente — Giacobbi Del Bianco Alice fu Innocente di anni 34 civile — Ioppi Angelo di Enrico di mesi 6 — Bergi Giacchino fu Giuseppe di anni 63 artigiano — Gasparo Natalino fu Giuseppe di anni 33 impiegato — Capellaro Eligio fu Pietro di anni 82 possidente — Pedrini Sergio di Luciano di mesi 7 — Tabaroli Benedetto fu Matteo di anni 81 cocchiere — Festa Maria di Carlo di mesi 18 — Morganti Elvira ved. Marsilli fu Alessandro di anni 35 casalinga — Scelzo Antonio fu Giuseppe di anni 42 facchino — Comar Adorno fu Giuseppe di anni 52 scalpellino — Cocolo Luigi fu Gio. Batta di anni 65 bracciante — Cossio Tarcisio di Giovanni di anni 13 scolaro — Vezzaghetti Fantina di Maria fu Carlo di anni 61 civile — Bulfon Carlo fu Lodovico di anni 63 mendicante — Totale N. 19

Cronache Goriziane

Nell'anniversario di Teo Ventin

GORIZIA, 21.

Il 21 agosto 1923, come i cittadini ricorderanno, la via Carducci è stata teatro di uno dei più esecrabili omicidi che la cronaca cittadina ricordi.

Alcuni sicari comunisti slavi, resi ciechi d'ira contro il giovane Cogelj, perchè aveva abbracciato le idee che infiammano le menti e i cuori di tutti gli italiani coscienti, amanti del lavoro, della disciplina e del dovere, armata che ebbero la mano del loro truce capo, Luigi Bregant, di Piedimonte del Calvario, lo facevano entrare nell'abitazione dello sventurato Cogelj che fu barbaramente trucidato mentre ignaro del suo tremendo destino se ne stava coricato sul letto rileggendo le pagine gloriose dell'Italia nuova.

Sempre ad opera del Bregant, in quella sera, veniva pure assassinato barbaramente il giovane Teo Ventin, segretario dell'Associazione Mutilati, camicia nera della prima ora, legionario fiumano, che generosamente era accorso, nella sua qualità di milite fedele, per scongiurare che l'assassino del Cogelj commettesse altri delitto, raggiungendolo sotto l'atrio di una casa in piazza Edmondo De Amicis, dove il ribaldo si teneva nascosto nell'ombra atendendo la sua vittima.

E' noto poi come la giustizia fascista abbia punito i complici che facevano capo alla banda Bregant, intervenuta energicamente per eprimere il ripetersi di azioni nefante atte a suscitare fra il popolo il terrore e come il Capo amato del Governo Nazionale volle essere rappresentato agli imponenti e solenni funerali tributati dalla cittadinanza intera alla memoria di Teo Ventin, simbolo del sacrificio, esempio di civiche virtù, disciplinato, modesto, fiero e coraggioso, che gettò la sua vita per l'altrui sicurezza, ponendosi così al servizio della Patria, contro i nemici interni.

Oggi le Camice nere goriziane ricordano con passione il camerata Teo Ventin, deponendo ai piedi della sua tomba il fiore del ricordo e della riconoscenza.

Il Console Comandante la 62ª Legione «Isonzo» A. Giorgio ha dettato alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale un nobilissimo ordine del giorno in cui esalta il sacrificio della Camicia nera Teo Ventin.

Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano

S. E. il Prefetto avv. Dompieri ha inviato ai Podestà e Commissari prefettizi una viva raccomandazione per quanto riguarda la propaganda del VII Concorso Nazionale per la Vittoria del grano, mettendo in riliev oche S. E. il Capo del Governo è non solo il banditore del concorso stesso, ma ne segue anche passo per passo la organizzazione di cui dà le direttive.

Si dovrà così provvedere all'affissione dei manifesti e svolgere la più ampia propaganda a favore del Concorso ricorrendo anche, se del caso, alla collaborazione dei Parroci.

Contro l'accattonaggio

La Prefettura ha diretto ai Podestà e ai Commissari prefettizi della Provincia una circolare sull'azione di polizia che dovrà essere maggiormente diretta contro quelle forme di accattonaggio che sono determinate, più che dalla impossibilità di procurarsi i mezzi di sussistenza, dal proposito di vivere parassitariamente, sfruttando la pietà altrui, spesso con la esibizione di mutilazioni fisiche simulate od a mezzo di bambini che in molti casi non sono neppure parenti dei mendicanti.

Si raccomanda che contro tali loschi individui si proceda con ogni rigore a termini di legge ed anche con i provvedimenti di polizia ricordando che autorità di P. S. hanno l'obbligo di provvederà al ricovero provvisorio dei fanciulli che si trovano in istato di abbandono materiale o morale, dandone avviso al competente Comitato di patronato. Speciale vigilanza dovrà pure esercitarsi per colpire con tutti i rigori della legge anche quella categoria di accattoni che vuole chiedere l'elemosina con modi o con atteggiamenti minacciosi, specie a persone che per età e per sesso sono maggiormente impressionabili.

Ridotto in fin di vita per lo scoppio di un proiettile

Angelo Trampus, di 28 anni, da Temeniza, rinvenuto che ebbe un proiettile inesploso, lo fece inavvertitamente scoppiare riportando gravissime ferite alla mano destra, alal regione addominale e alle gambe. All'Ospedale dei Fatebenefratelli dove fu trasportato è stato giudicato guaribile in 8 settimane, salvo complicazioni.

Grave incendio

A S. Michele del Carso è scoppiato nel pomeriggio di oggi un grave incendio nell'abitazione dell'agricoltore Marino Visintin. Il fuoco si è esteso ben presto al vicino fienile distruggendolo completamente. Sul posto accorsero i pompieri di Gorizia che durarono fatica a circoscrivere l'incendio che minacciava di estendersi alle vicine abitazioni. Il danno sofferto dal Visintin si aggira sulle 30 mila lire.

INFORTUNIO

Nino Campagner di 17 anni, da Sagrado, mentre era intento a lavorare intorno a una sega circolare riportava una grave ferita da taglio, con frattura aperta del dito pollice della mano destra. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

Trasferimento

Chiamato dalla fiducia del questore comm. Consoli di Palermo, l'egregio dott. cav. Vincenzo Genovesi, vice-questore di Gorizia, è stato nominato dirigente della squadra mobile di Palermo. Il cav. dott. Genovesi, nel tempo che fu a Gorizia, seppe cattivarsi le simpatie delle autorità e della intera cittadinanza per il suo tatto squisito per i suoi modi signorili e per le sue preclare qualità di funzionario intelligente e zelante. Ebbe a Gorizia importanti incarichi che seppe assolvere con molto impegno e recentemente, gli fu affidato anche il delicato servizio d'ordine pubblico nella zona allogena dove si era recato S. A. R. il Principe Ereditario.

Ieri sera i funzionari di Questura ed altri amici del cav. Genovesi vollero offrirgli, all'Hotel della Posta, una cena d'addio, in cui furono pronunciati entusiastici discorsi all'indirizzo del festeggiato che va ad assumere si importante ufficio a Palermo.

Rispose, con appropriate parole, il festeggiato, bene augurando a tutti e al più lieto divenire di Gorizia a cui si sente legato da vincoli di sincera affezione

SPETTACOLO RINVIATO

Previ accordi con l'O. N. Dopolavoro provinciale di Gorizia, lo spettacolo indetto per la sera del 24 corrente al Teatro Estivo dell'O. N. Dopolavoro, col concorso delle sezioni Filodrammatica e Mandolinistica dell'Audax e della Corale del DoDpolavoro provinciale, è stato rinviato a sabato 7 settembre p. v.

Lo spettacolo seguirà con lo stesso programma reso noto a suo tempo, nella sala del Littorio, in occasione dell'inaugurazione della stagione 1929-30.

ELARGIZIONE

La Cassa Ammalati ha elargito pro Croce Verde L. 2000 quale riconoscimento delle benemerenze dell'Istituzione verso la cittadinanza.

CADUTA DALLA BICICLETTA

All'Ospedale Comunale è stato trasportato Francesco Sussig di 23 anni, abitante in via Valdirose 65, perchè cadendo dalla bicicletta riportava contusioni al naso con escoriazioni multiple.

Fra Libri e Riviste

Francesco Negri: «Viaggio Settentrionale» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

La sfinge bianca ha richiamato verso le sue gelide solitudini in tutte le epoche spiriti assetati di novità e di sapere. E noi che viviamo in un'epoca feconda di viaggi e di esplorazioni polari, ben sappiamo quale potenza di attrattiva quelle regioni producano sugli spiriti di arditi esploratori. Nel 1600, epoca dei viaggi di questo forte sacerdote italiano, il Nord era sconosciuto quasi completamente e pochi erano i viaggiatori che si inoltravano oltre i paesi delle coste del Mare del Nord.

Il Negri, solo, viaggiò lungamente sulle coste e nell'interno della penisola Scandinava, occupandosi con curiosità di scienziato e di erudito dei paesi e dei popoli visitati. Raggiunse il vertice del mondo conosciuto e di questi suoi viaggi nel Nord gelido e misterioso, lasciò una relazione folta di notizie e di racconti che oggi una Casa Editrice ha ristampato a cura di Enrico Falgui, nella bellissima collana: Viaggi e scoperte».

Questo volume, ricco di materiale documentario, è di grande utilità anche oggi perchè il Negri con una perfetta preparazione intellettuale parla della situazione politica delle terre visitare.

La prefazione del Falgui documenta esaurientemente l'importanza della personalità di questo intelligente e forte esploratore.

Lector.

***

E' uscito il N. 7 della bellissima Rivista illustrata «Brescia» diretta dall'onorevole ing. Alfredo Giarratana. Ne diamo il sommario di questo ultimo numero:

Aristide B. di Vigrigi: Nell'ottantesimo anniversario della morte di Carlo Alberto: il patriottismo di Brescia e la sua devozione al Re Magnanimo — Eugenio Giani: Un settore bresciano della guerra europea: Passo Crocodomini-Maniva — Domenico Bresciani: Interessi della nostra montagna: nuovi prati stabili a Bovegno — Michele Rinella: Rocche e Castelli d'Iseo — Magister: L'Istituto Magistrale V. Gambara — G. B. Bertoldi: Guido del Garda da Maderno a Cargnano — Scriptor: L'Istituto Zitelle - Rossini — Illustrazioni: S. E. Turati a Manerbio, Dopolavori a Gargnano, l'Associazione Bersaglieri a Gardone V. T., Chiusura del corso premilitari, Saggio ginnastico al Collegio C. Arici, rapporto annuale ginnastico dei combattenti bresciani; Premiazione alla Croce Bianca; Congressi provinciali dei Sindacati.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 21 agosto 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	50 86	749,00	750,67
Pressione al mare	761 50	759,43	761,16
Temperatura	20'4	24'2	21'2
Umidità (0-000)	75	61	67
Vento Direzione	SSW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	3	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,5

Temperatura minima: 17,4

Nelle ultime 24 ore:

Previsione per le prossime 24 ore: Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Nuclei di alta pressione sul Baltico e sul Golfo di Guascogna, quasi stazionaria la depressione sull'Asia Minore con saccatura da est sull'alta Italia.

Probabilità: La situazione generale quasi invariata mantiene il tempo sull'alta Italia e media sensibilmente instabile con annuvolamenti frequenti e manifestazioni temporalesche sparse. Venti spireranno grecali moderati nella Italia superiore, intorno ponente al medio e basso Tirreno, intorno nord altrove. Temperatura ancora in leggera diminuzione. Mare agitato sulle coste Sarde, alquanto agitato nel bacino Tirrenico, mosso altrove.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,40 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,26 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.29 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.43 — (*) 21.48.

Udine, arrivi. ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).

(**) Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 10.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile